



ISTITUTO COMPRENSIVO "DI MATTEO"

Via Catullo n. 8 - 91022 Castelvetro (TP)

Cod. Fisc. 81000310813 - Tel. / Fax Segr. (0924) 901100 - 528762

E - mail: tpic815003@istruzione.it PEC: tpic815003@pec.istruzione.it

URL: www.iccapuanapardo.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BES



*Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione del nostro Istituto; esso si propone come una guida informativa e operativa per docenti, personale scolastico e famiglie sulle prassi attuate per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, comprendenti tre grandi categorie:*

- *disabilità;*
- *disturbi evolutivi specifici;*
- *svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.*

È deliberato dal Collegio dei Docenti, è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e al Piano per l'Inclusione.

INDICE

1. FINALITÀ E DESTINATARI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 1.1 Finalità
- 1.2 Destinatari: alunni con BES

2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 2.1 Dirigente Scolastico
- 2.2 Ufficio di segreteria
- 2.3 Funzione Strumentale Inclusione e benessere
- 2.4 Referenti Inclusione per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
- 2.5 Referente DSA
- 2.6 Docenti di classe
 - 2.6.1 Insegnante di sostegno
 - 2.6.2 Insegnanti curricolari
- 2.7 Personale educativo
- 2.8 Collaboratori scolastici
- 2.9 Famiglia

3. DOCUMENTAZIONE

- 3.1 Iter per richiedere il sostegno didattico
- 3.2 Il Piano Educativo Individualizzato
- 3.3 Il Piano Didattico Personalizzato

4. MODALITA' OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 4.1 Accoglienza e Inserimento degli alunni stranieri

5. COME VALUTARE GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Appendice - NORMATIVA

1. FINALITÀ E DESTINATARI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1.1 Finalità

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione, di confronto e di collaborazione tra scuola e territorio (Comune, Cooperative, Associazioni, Enti di formazione, A.S.L.).

Il Protocollo di Accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.
- indica le attività di facilitazione e i provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con BES.

Per Accoglienza non si intende solo il momento iniziale conseguente dell'arrivo di alunni con BES, ma si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro che verrà integrato e rivisitato periodicamente.

Delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo/burocratico** (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo/relazionale** (prima conoscenza e accoglienza all'interno della

scuola);

- **educativo/didattico** (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- **sociale** (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno).

1.1 I destinatari: alunni con BES

ALUNNI CON BES		
Alunni con disabilità certificata L.104/92	DSA	Altri BES
Alunni con sostegno ai sensi della Legge n. 104/92, art.3, commi 1 e 3	Alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), tutelati dalla legge n.170/2010: Dislessia, Discalculia, Disortografia; Disgrafia.	BES “Studenti che, con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali.”
	Altri disturbi evolutivi specifici:	Alunni con svantaggio linguistico-culturale: sono alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati politici che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, hanno culture ed abitudini diverse. Alunni con disagio comportamentale/relazionale e con svantaggio socio- economico: sono alunni senza certificazione, individuati dal team docenti/Consiglio di classe secondo la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e c.m. n.8/2013 e nota del 22/11/2013
	a. Alunni con ADHD (deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività) b. Alunni con deficit del linguaggio c. Alunni con deficit delle attività non verbali d. Alunni con DOP (disturbo oppositivo - provocatorio) e. Alunni con FIL (Funzionamento Cognitivo Limite – Borderline – Disturbi evolutivi specifici misti) ai quali non è stato assegnato l’insegnante di sostegno	
STRUMENTI DIAGNOSTICI		
● Certificazione Medica Diagnostica Funzionale ● Accertamento della disabilità ● Profilo di funzionamento art.5 D.Lgs n.66/2017, che da settembre 2019 sostituisce il PDF e DF (art.19). È di competenza dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL con la collaborazione dei genitori e la partecipazione	Diagnosi DSA emessa dall’ASL. Relazione redatta da équipe medica multidisciplinare rilasciata da struttura pubblica o accreditata.	Sono alunni senza certificazione. I-Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato

di un rappresentante della scuola. È aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È il documento propedeutico necessario alla predisposizione del Progetto di vita e del PEI.		
---	--	--

QUALE DOCUMENTO PREDISPORRE		
OBBLIGO DI REDIGERE PEI Piano Educativo Individuale	OBBLIGO DI REDIGERE PDP Piano Didattico Personalizzato	PDP Piano Didattico Personalizzato Se il Consiglio di classe lo ritiene opportuno

2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

2.1 Dirigente scolastico

Assolve le seguenti funzioni:

- compiti consultivi;
- formazione delle classi;
- assegnazione dei docenti di sostegno;
- assegnazione di compiti specifici al personale ATA;
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...);
- garantisce che i PEI e i PDP siano condivisi con le famiglie;
- coordina con la Funzione strumentale Inclusione e Benessere l'organizzazione e compilazione dei PEI e dei PDP;
- istituisce il GLI costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale Inclusione e disabilità per l'inclusione di alunni con BES, da docenti di Sostegno di ciascun ordine di scuola, operatori delle agenzie extrascolastiche coinvolte, docenti curricolari e ASL.
- gestionali, organizzativi, consultivi;
- individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione

Collegio dei docenti

Procedere all'approvazione del PTOF corredato dal Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

GLI

- si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione degli alunni con disabilità;
- analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione della scuola;
- promuove il protocollo di accoglienza, attività e progetti sull'integrazione.

2.2 Ufficio di segreteria

- acquisisce la certificazione di disabilità (L. n. 104/1992), la documentazione sanitaria e le valutazioni di centri psicoterapeutici e riabilitativi prodotte dalla famiglia al momento della normale iscrizione o in corso d'anno;
- dà comunicazione al Dirigente Scolastico e alla Funzione strumentale Inclusione e benessere che provvederà ad informare i docenti delle classi coinvolte, invitandoli a visionare la documentazione depositata nell'ufficio preposto;
- predispone il fascicolo personale dell'alunno.

2.3 Funzione Strumentale Inclusione e Benessere

- cura l'accoglienza degli alunni, dei docenti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- collabora alla definizione di una proposta di lavoro per l'inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- coordina gli incontri del GLI d'Istituto e i GLO, se delegato;
- fornisce indicazioni operative per la compilazione del PEI e della relativa modulistica;
- pianifica i raccordi con le famiglie, ASL territoriale e servizi sociali;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- raccoglie, attraverso una continua interazione con i docenti coinvolti, le esigenze legate alla vita scolastica dell'alunno cercando di ottimizzare, attraverso le risorse

disponibili, umane e materiali, l'azione educativa e formativa.

2.4 Referente Inclusione per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

- collabora attivamente con la Funzione Strumentale Inclusione e Benessere
- fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi che presentano alunni con BES
- coordina i GLO, se delegato
- formula proposte di lavoro per il GLI

2.5 Referente DSA

- promuove l'inclusione degli alunni con DSA, fornendo supporto e consulenza agli insegnanti genitori e studenti attraverso lo **Sportello di Ascolto DSA**;
- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare redazione del PDP;
- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici;
- svolge attività di sensibilizzazione, aggiornamento e divulgazione sui DSA,
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica, riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;

2.6 Docenti di classe

- predispongono, elaborano, approvano, valutano e sottoscrivono il PEI e il PDP e definiscono l'accoglienza degli alunni con BES; curano l'attuazione del PEI e del PDP e propongono in itinere eventuali modifiche;
- mantengono i rapporti con le famiglie.

2.6.1 Insegnante di sostegno

- assume la contitolarità della sezione/classe in cui opera;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici, strumentali e didattici relativi al gruppo classe;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- cura i rapporti con la famiglia e durante il GLO con gli operatori ASL e comunali;
- coordina la stesura del PEI.
- promuove le azioni educative e didattiche finalizzate all'integrazione scolastica e all'inclusione sociale dell'alunno e degli studenti della classe assegnata.
- mette in atto adeguate modalità relazionali tra Docenti, alunni della classe e altri soggetti coinvolti nel processo formativo dell'alunno : Genitori, Operatori Sanitari dell'ASL, Assistenti di autonomia e della comunicazione, Personale scolastico ed extrascolastico, per rendere efficaci i comportamenti inclusivi nella prassi educativa.
- attiva le procedure di sistema per il passaggio delle informazioni che riguardano l'alunno DA: conoscenza della documentazione, condivisione, coordinamento delle figure coinvolte nel processo d'integrazione.
- verifica e valuta le dinamiche comunicative dell'alunno nel gruppo classe, attraverso il proprio contributo pedagogico nella gestione delle attività programmate.
- Supporta il Team docente e/o Consiglio di classe, riunito nel GLO, nella progettazione e

stesura del P.E.I.

- Attua tecniche di sostegno e strategie didattiche in attività individualizzate, adeguate per il recupero e/o il potenziamento delle abilità scolastiche dell'alunno.
- Collabora con i docenti curriculari nelle scelte metodologiche inclusive del contesto classe

2.6.2 Insegnanti curriculari

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- partecipano alla stesura del PEI e del PDP;
- partecipano alla programmazione e procedono, in accordo con i docenti di sostegno, alla valutazione individualizzata;
- concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato.

2.7 Personale educativo

- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- si attiva per il consolidamento e potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione con l'alunno.

Assistente per disabili con gravi difficoltà nelle autonomie personali

Legge 104 art. 3 Soggetti aventi diritto. c. 3 *“Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.”* art. 13 comma 3 *“Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali”*. La scuola attiva azioni prioritarie per i Servizi di Assistenza destinato agli studenti disabili che hanno gravi difficoltà nelle autonomie personali (Legge Quadro).

Ruolo dell'Assistente dell'Autonomia o della Comunicazione

- collabora nella programmazione e nell'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- mette in atto strategie comunicative di continuità ai percorsi educativo-didattici e quelli pedagogici del piano di assistenza.
- favorisce il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di assistenza dello studente.

2.8 Collaboratori scolastici

Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e lo assistono relativamente ai bisogni primari.

2.9 Famiglia

La famiglia dell'alunno è parte integrante del modello organizzativo della scuola. e nella fattispecie:

- sottoscrive il PEI o il PDP e collabora alla loro realizzazione;
- mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno;
- sottoscrive e si impegna a realizzare il Patto Educativo di Corresponsabilità.
- sono coinvolti nelle scelte educative e didattiche che la nostra scuola propone;
- sono membri dei GLO programmati per la stesura, la verifica e la valutazione del PEI;
- collaborano con i docenti della classe, il docente di sostegno e la referente nelle azioni del processo educativo e formativo dell'alunno.

3. DOCUMENTAZIONE

3.1 Iter per richiedere il sostegno didattico

Con decreto del Ministero della Salute del 14 settembre 2022, sono state adottate le Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento.

Dal 1° gennaio 2024 il nuovo iter per la certificazione della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica prevede i seguenti principali momenti:

1. **La famiglia richiede allo specialista pubblico o accreditato il rilascio della Certificazione Medica Diagnostica Funzionale (CMDf);**
2. Lo specialista inserisce la Certificazione sul **portale INPS** evidenziando anche la richiesta di riconoscimento della disabilità;
3. La famiglia presenta la domanda di accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, sul **portale INPS**;
4. La Commissione medica ASST, ricevuta la domanda da INPS, provvede alla convocazione a visita;
5. La famiglia consegna alla scuola il verbale di accertamento per la redazione del **Profilo di Funzionamento**.

L'ITER PER RICHIEDERE IL SOSTEGNO

LA FAMIGLIA RICHIEDE VISITA ALL'INPS

Fino a oggi tramite certificato introduttivo del medico di famiglia o specialista.
Con l'adozione in tutte le regioni delle Linee Guida del Ministero della Salute, la redazione del **certificato medico diagnostico - funzionale** precede la richiesta di visita INPS

ACCERTAMENTO DELLA DISABILITA'

L'INPS procede a :

- accertamento invalidità
- accertamento handicap
- accertamento finalizzato all'inclusione scolastica

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

con indicazione FACILITATORI e BARRIERE secondo ICF dell'OMS

SCUOLA +
FAMIGLIA +
ASL

PEI

Elaborato dal GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Nella fase di attuazione delle norme, secondo il d. inter. n.182/2020 (Art. 5 c. 3, e Art. 21 c. 6) “In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato”.

Pertanto, **in via transitoria**, l'iter si intende concluso quando la famiglia consegna alla scuola:

- L'accertamento della condizione di disabilità (Legge n. 104/92 art. 3 comma 1/comma 3);
- La Diagnosi Funzionale.

3.2 Il Piano Educativo Individualizzato

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** promuove l'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità e garantisce a ciascuno tutto il necessario per partecipare appieno alla vita scolastica e realizzare il proprio potenziale e successo formativo. È un documento che viene elaborato, condiviso e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione del singolo alunno/a; esso individua e definisce gli obiettivi educativi e didattici, le strategie e le metodologie didattiche più opportune, nonché gli strumenti e le modalità di verifica e valutazione, anche attraverso le risorse individuate (sostegno e assistenza) con il fine di raggiungere gli obiettivi prefissati secondo l'ottica bio-psico- sociale promossa dall'ICF. Il Piano si redige e definisce entro il 31 di Ottobre di ogni anno, previa osservazione sistematica da parte tutte le figure coinvolte nella progettazione; è soggetto almeno ad una verifica intermedia nel corso dell'anno, generalmente nei mesi di Gennaio/Febbraio, ed è sottoposto a Verifica conclusiva tra i mesi di Maggio e Giugno.

La valutazione tiene conto degli obiettivi cognitivi e degli aspetti relativi alla socializzazione, all'inclusione e all'autonomia, secondo quanto previsto dai singoli PEI. Gli alunni con una programmazione differenziata partecipano agli Esami di Stato nella Scuola secondaria di I grado e svolgono le prove appositamente predisposte, idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle della classe.

Quando l'ufficio della Segreteria scolastica riceve, in corso d'anno, dalla famiglia di un alunno/a con disabilità una nuova certificazione, è necessario redigere il **PEI PROVVISORIO** (intestazione e composizione del GLO, sezioni 1,2, 4, 6 e 12) entro il termine del 30 giugno, per richiedere le risorse opportune per l'anno scolastico successivo.

3.3 Il Piano Didattico Personalizzato

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità. È obbligatorio per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA – Dislessia, Discalculia, Disortografia, Disgrafia), tutelati dalla Legge 170/2010 e dalle Linee guida del 2011, ed è anche rivolto ad alunni con altri disturbi evolutivi specifici. Il Consiglio/Team di classe, **secondo la normativa vigente**, può elaborare un PDP per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale) qualora lo ritenga necessario.

Va redatto entro il primo trimestre (Novembre), coinvolgendo la famiglia nel raccordo e nella condivisione della progettazione, è sottoposto a **monitoraggio e verifica nei mesi di Gennaio/Febbraio** e a verifica finale nel mese di giugno.

Esso contiene brevi indicazioni fornite dall'ente certificatore sulla base delle osservazioni effettuate e delle prove somministrate, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali, le caratteristiche del processo di apprendimento sulla base delle osservazioni condotte a scuola; individua altresì le strategie metodologiche e didattiche, gli strumenti compensativi e le eventuali misure dispensative, nonché le modalità di verifica e i criteri di valutazione individuati per ciascuna disciplina, o solo alcune.

Cronoprogramma PEI e PDP

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
PEI Stesura e definizione		X								
PEI Verifica intermedia					X	X				
PEI Verifica conclusiva									X	X
PEI PROVVISORIO Stesura e definizione										X
PDP Stesura e definizione			X							
PDP Monitoraggio e Verifica					X	X				
PDP Verifica finale										X

4. MODALITÀ OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ PER ALUNNI con BES
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito annualmente da norme ministeriali (Gennaio-Febbraio)	L'alunno può visitare la scuola con la famiglia ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà far pervenire, tempestivamente, la certificazione attestante la diagnosi.
PRE-ACCOGLIENZA CONDIVISIONE	Settembre	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola, viene assicurato il passaggio di informazioni sugli alunni con BES attraverso incontri programmati tra docenti curricolari e di sostegno. Presentazione dell'alunno a tutti gli insegnanti della classe in base alle modalità concordate all'interno dei singoli gradi di scuola.
ACCOGLIENZA	Settembre	Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento coinvolgendo anche gli alunni delle classi superiori. Viene costruito un primo percorso didattico e nel contempo vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

INSERIMENTO	Settembre-Ottobre primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti contattano e incontrano i genitori degli alunni per la raccolta di informazioni utili e a seguire gli operatori/terapisti che seguono gli allievi.
DOCUMENTAZIONE	Entro Novembre	I docenti procedono con l'analisi della situazione di partenza, registrando aspetti significativi sulle modalità di lavoro dell'allievo/a e individuando punti di forza e debolezza su cui strutturare gli interventi progettuali educativi e didattici. Viene definito il PEI o il PDP dai docenti della classe in collaborazione con la famiglia che firma il documento.
INCLUSIONE	Durante tutto il corso dell'anno scolastico	Vengono messi in atto tutti gli interventi per favorire l'inclusione dell'alunno/a all'interno della classe
VALUTAZIONE	Durante tutto il corso dell'anno scolastico	Per gli alunni con disabilità la valutazione è finalizzata a: - mettere in evidenza il progresso dell'alunno ed è effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, con riferimento agli obiettivi programmati nel PEI. In sede di scrutinio si valuteranno i risultati conseguiti dallo studente rispetto agli obiettivi prefissati nel PEI; - verificare la validità degli interventi educativo-didattici attraverso un iter valutativo costante e continuo e, se necessario, modulare l'azione didattica secondo la risposta dell'alunno, secondo le sue potenzialità ed esigenze. Per gli alunni con DSA o altro BES la valutazione tiene conto dei criteri fissati all'interno del PDP, avendo cura di valorizzare sempre il percorso di apprendimento dell'allievo.

4.1 Accoglienza e inserimento degli alunni stranieri

Con questa sezione del Protocollo di Accoglienza la scuola esplicita il proprio impegno nell'accogliere ed integrare gli alunni stranieri. Si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi stranieri;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- indicare il percorso corretto per individuare la classe in cui inserire l'alunno;
- favorire un clima di accoglienza e di accettazione nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Favorire l'integrazione culturale e sociale è compito di tutti i docenti e di tutti coloro che operano all'interno dell'istituzione scolastica.

Sono ALUNNI NON ITALOFONI – NAI (Neo Arrivati in Italia) individui portatrici di diritti e di culture nuove:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni rom, sinti e caminanti;

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte; in via generale, viene iscritto alla classe corrispondente all'età anagrafica.

Il collegio dei docenti ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa (inferiore o superiore) tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;
- 4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DELL'ALUNNO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

L'iscrizione rappresenta il primo momento di accoglienza dell'alunno straniero e della sua Famiglia. Ai genitori e all'alunno, accompagnati dall'insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.).

Sono previsti momenti per la prima conoscenza dei compagni e attività di accoglienza del contesto classe e degli spazi scolastici.

Il Consiglio/Team di classe:

1. Rileva i bisogni specifici di apprendimento (anche attraverso la somministrazione di schede di accoglienza e conoscenza);
2. Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina (anche attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato per Alunni Stranieri);
3. Promuove l'alfabetizzazione della lingua italiana attraverso sussidi cartacei (A0 e A1) e/o digitali
4. Favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo.

5. COME VALUTARE GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

La valutazione è formativa e deve essere personalizzata, cioè deve tener conto sia delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno/a, sia del punto di partenza che dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. Le modalità di svolgimento delle prove di verifica, nonché le strategie, gli strumenti e i criteri di valutazione utilizzati devono essere esplicitati nel PEI, per gli alunni con disabilità, e nel PDP per i DSA e gli altri BES, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI

Le prove Invalsi, che si svolgono in ottemperanza alla direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013, non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Il MIUR annualmente fornisce indicazioni sullo svolgimento delle prove Invalsi per gli allievi con BES emanando apposite note ministeriali.

Il presente Protocollo ha durata triennale e può essere rivisto annualmente anche in relazione agli esiti di incontri di verifica.

Elaborato dal GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione a.s. 2025/2026.

Approvato con delibera dal Collegio dei Docenti in data 11/12/2025.

Appendice - NORMATIVA

- ☐ Art. 3 della Costituzione Italiana;
- ☐ Art. 34 della Costituzione italiana;
- ☐ Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- ☐ Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- ☐ Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- ☐ Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- ☐ Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- ☐ Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- ☐ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- ☐ La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;
- ☐ Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull’integrazione degli alunni con disabilità;
- ☐ Circolare MIUR n. 2 dell’8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- ☐ Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:
 - favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
 - incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
 - assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
- ☐ Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3);
- ☐ Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Con il termine BES si intendono:
 - alunni con disabilità
 - alunni con DSA
 - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- ☐ Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES;

- ☐ NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività;
- ☐ Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- ☐ Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti;
- ☐ Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- ☐ Nota prot n° 7443 del 18 dicembre 2014;
- ☐ DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- ☐ 2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);
- ☐ Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);
- ☐ DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- ☐ Legge 107/2015;
- ☐ D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66;
- ☐ D.Lgs. 7 agosto 2019.
- ☐ DI n. 182/2020, recante "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità", seguito dal correttivo DI n. 153/2023.